

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 12 settembre 2018

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 12 settembre 2018

Articoli

12/09/2018 Corriere Adriatico Pagina 10	
Periferie, il premier apre per i fondi: «Soluzione ad hoc»	1
12/09/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 41	
«La terza corsia è urgente per la sicurezza e per l'...	3
12/09/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 59	
Salta l' incontro con l' Anas, rebus rotatoria	5
12/09/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 63	
'Fare Impresa', nuovo sportello per i giovani	6
12/09/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 3	
Pensione a quota 100, la Lega vuole scendere a 62 anni	7
12/09/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 6	
Moda donna sempre più trainata dall' export	9
12/09/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 10	
Avanti con il piano made in Italy, per il 2019 in arrivo 140 milioni	11

Periferie, il premier apre per i fondi: «Soluzione ad hoc»

Intanto oggi sul Milleproroghe potrebbe cadere la fiducia

LA VERTENZA ANCONA Fondi periferie, il premier Conte si impegna: in una settimana i progetti già avviati saranno finanziati. Il salvataggio dei fondi non si concretizzerà con il decreto Milleproroghe, in votazione questa mattina e per il quale il governo potrebbe porre la fiducia per fermare l' ostruzionismo dei deputati Pd, ma attraverso un altro provvedimento, ad iniziativa del governo. Una partita da quasi 70 milioni per le Marche con i progetti già approvati e finanziati per Ancona, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino. L' assicurazione di Conte è venuta dopo un' ora di confronto con una delegazione dell' Anci guidata dal presidente Antonio Decaro. «Il Presidente Decaro ha condotto il confronto con grande incisività - ha detto Maurizio Mangialardi, coordinatore dei presidenti regionali delle Anci e Presidente di Anci Marche al termine dell' incontro-. Conte si è impegnato a predisporre un nuovo provvedimento entro una settimana che recuperi il percorso interrotto e destini le risorse necessarie a che i progetti già avviati possano proseguire i propri stati di avanzamento e che comunque tutti i 96 progetti vengano finanziati mantenendo gli impegni presi».

La lettura Diversa la lettura di Matteo Ricci, sindaco di Pesaro. «Solo parole generiche - ha detto - per risolvere i problemi in futuri decreti. Ci sono procedure in corso, i sindaci non si prendono in giro. Credo che da domani dovremo preparare i ricorsi. E li vinceremo» ha scritto poi Ricci su Twitter.

Non potrà essere il Milleproroghe il testo di salvataggio dei fondi. Ieri alla Camera il Pd ha avviato l' opera di ostruzionismo con 82 deputati iscritti a parlare. Un muro di gomma che dovrebbe portare il Governo Lega-M5S a porre quest' oggi la fiducia per convertire in legge il decreto Milleproroghe. Il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, ieri ha scritto un appello al presidente del Consiglio Conte, e al presidente della Camera Fico, affinché «venga abrogato l' emendamento approvato dal Senato che, di fatto, elimina le risorse previste per la riqualificazione delle periferie di molte città». L' invito a ripensarci il sindaco lo ha rappresentato allegando anche le petizioni e le prese di posizione delle associazioni di categoria e parti sociali.

Il bivio Se nulla cambierà in extremis le cinque città marchigiane saranno costrette a riflettere sul destino dei loro progetti e a eventuali ricorsi per i fondi già spesi per le progettazioni, in attesa di verificare come potranno essere recuperati i fondi e con quale provvedimento del governo. «Come Anci - ha detto ancora Mangialardi - verificheremo il rispetto di tali accordi nei tempi stabiliti». Ad Ancona è in ballo la riqualificazione della zona Archi e Palombella (16 milioni), a Macerata il restyling del Foro Boario di Villa Potenza dove creare un polo traino per la vallata (16 milioni): a Pesaro il progetto per le caserme con sovrappasso ferroviario (11 milioni), Urbino e il suo Canavaccio e l' ex fabbrica a Ponte Armellina a Urbino (11 milioni) fino alla riqualificazione a Lido Tre Archi a Fermo (9 milioni).



Massimiliano Petrilli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

«La terza corsia è urgente per la sicurezza e per l'economia»

L' appello di Colonnella alle istituzioni locali dopo l' incidente sull' A14

IL CONVEGNO GROTTAMMARE II disagio che stanno vivendo le città costiere della provincia di Ascoli in queste ultime settimane a causa dei problemi di viabilità con lunghe code sia in autostrade sia lungo la Statale 16 hanno aperto un acceso dibattito in Riviera sulla possibile realizzazione di una terza corsia in A14. E a tal proposito il presidente dell' associazione Smart Piceno Pietro Colonnella ha organizzato per oggi un interessante convegno, a Grottammare, dal titolo Smart Regione: Turismo e criticità Infrastrutture nel medio corridoio adriatico. L' incontro si terrà alle 17, in piazza Peretti, al Paese Alto. I relatori che prenderanno parte al dibattito sono: Filippo Lucci, presidente Corecom Italia; Paola Di Girolami, direttore dei Musei sistini; Claudio Albonetti, presidente nazionale Assohotel; Simone Splendiani, docente di marketing turistico, il saluto del sindaco di Grottammare, Enrico Piergallini. I contenuti L' introduzione è affidata a Colonnella che dà già delle anticipazioni: «L' incidente avvenuto sotto la galleria del Castello di Grottammare impone l' impegno non più procrastinabile da parte di tutte le istituzioni, che il Piceno non sia più l' imbuto del corridoio adriatico e che si dia al più presto il via ad un' opera rilevantissima per la sicurezza, la salute, il turismo e l' economia del nostro territorio e di tutto il Sud delle Marche». Circa due settimane fa un tir ha preso fuoco in galleria provocando danni alla struttura, costretta in parte a chiudere per lo svolgimento dei lavori di ripristino. Ciò ha causato problemi alla viabilità locale, con la deviazione dei camion sulla Nazionale. Colonnella parla perciò di criticità nelle infrastrutture situate nel medio corridoio adriatico che sarebbero risolvibili con la realizzazione di una terza corsia, argomento già dibattuto in passato, tra Porto Sant' Elpidio, San Benedetto o Giulianova e anche una bretella che colleghi San Benedetto a Grottammare. «La terza corsia realizzata tra Rimini Nord e Porto Sant' Elpidio del costo di circa 2,4 miliardi e della lunghezza di 154 chilometri ha rappresentato un' opera importante per quel territorio e così potrebbe accadere per il Piceno».

Secondo Colonnella non si può fare finta di nulla senza capire quanto sia importante risolvere il problema della viabilità che in queste ultime settimane sta mettendo in ginocchio le città costiere da Pedaso a San Benedetto.

«Oggi è indispensabile rilanciare la terza corsia da Porto Sant' Elpidio a San Benedetto fino a Giulianova, coinvolgendo anche la regione Abruzzo e i Comuni del Teramano e rafforzando il



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

collegamento tra la A14 e la A24 per Roma, 72 km per un costo di circa 1,5 miliardi».

La bretella Come chiarito da Colonnella, ci sarà da dialogare con Autostrade e Anas anche per la questione della bretella - circonvallazione tra il casello di San Benedetto e quello di Grottammare, «un' opera fondamentale per risolvere la congestione del traffico sulla Statale 16 e per la salute dei cittadini che abitano sulla nazionale». Le conclusioni del convegno saranno affidate a Moreno Pieroni, assessore regionale, e Maurizio Mangialardi, presidente Anci Marche.

Carla Paliotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

Salta l'incontro con l'Anas, rebus rotatoria

Superstrada per Fermo, l'assessore Silvestrini: «Serve una soluzione e subito»

L'ASSESSORE ai lavori pubblici, Massimo Silvestrini, e il dirigente comunale del settore tecnico, l'architetto Sauro Censi, non si danno pace, non riescono ad avere un contatto con l'ingegnere capo dell'Anas di Ancona per definire il progetto e poter dare il via ai lavori, già finanziati, della rotatoria lungo la superstrada per Fermo all'altezza della lottizzazione commerciale. Dopo mesi di insistenze erano riusciti a fissare un incontro per lunedì scorso ma il dirigente ha dato forfait ed è difficile prevedere quando ne fisserà un altro. Si tratta di un'infrastruttura di grande rilevanza per la razionalizzazione della viabilità in un punto nevralgico per la sicurezza.

«NOI - spiega Censi - abbiamo presentato due proposte progettuali: la prima è stata addirittura approvata dalla Provincia, la seconda su richiesta della stessa Anas. Però obiettivamente un problema c'è ed è dovuto al fatto che due strade sono troppe vicine.

Quella interna alla lottizzazione che sale verso Fermo quando arriva alla rotatoria, al momento virtuale, volendo girare verso Porto San Giorgio avrebbe un raggio di curvatura troppo stretto. Secondo noi si può mettere una segnalazione di divieto di svolta immediata a destra per cui volendo tornare a Porto San Giorgio si dovrà percorrere tutta la rotatoria. Insomma c'è un problema tecnico ma la situazione è così e non possiamo cambiarla, quindi dovremo studiare o vedere insieme a loro come poterla risolvere. Ma la dobbiamo assolutamente risolvere». Solo tanto che la tempistica dell'Anas non sembra coincidere con quella del Comune. L'Amministrazione dovrebbe farsi valere anche politicamente ed evitare che l'opera vada a finire alle calende greche. L'assessore Silvestrini ne rimarca l'importanza e quindi l'urgenza: «La rotatoria risponde a due esigenze: rallentare il traffico in una zona a forte rischio incidenti, funzione questa divenuta ancora più necessaria con l'eliminazione dei tutor; sistemare il traffico in entrata e in uscita dalla lottizzazione. Insieme alla variazione delle norme tecniche attuative, la razionalizzazione della viabilità è considerato un intervento imprescindibile per il rilancio della lottizzazione stessa, con il recupero di tante sue strutture che versano in una situazione di degrado».

Silvio Sebastiani © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

AMANDOLA

'Fare Impresa', nuovo sportello per i giovani

SONO operativi ad Amandola e Montegiorgio gli sportelli 'Fare Impresa', realizzati dalla Provincia all' interno del progetto GenerYAction. I giovani dai 18 ai 35 anni dei 17 Comuni dell' area del cratere potranno usufruire di un' ulteriore servizio che affiancherà le attività degli Informagiovani delle due città e di quelli distaccati in altri Comuni del territorio. A gestire i corsi, che si svolgeranno il sabato ad Amandola e il lunedì a Montegiorgio (con orario 10-13), sarà Maria Poli, consulente per le imprese. Lo sportello fornisce una consulenza di tipo commerciale e legale. È costituito da una serie di laboratori formativi e nasce per promuovere l' imprenditorialità giovanile, mettendo a disposizione le informazioni, gli strumenti più utili per sviluppare e sostenere la nascita di nuove imprese.

Nello specifico si punta a segnalare le opportunità di finanziamento destinate alle imprese giovanili; guidare alle procedure amministrative necessarie per avviare un' impresa; indicare le associazioni di categorie presenti sul territorio che possono offrire consulenza e assistenza; assicurare strumenti di supporto alle imprese esistenti e alle startup.



IL CANTIERE DELLA MANOVRA

Pensione a quota 100, la Lega vuole scendere a 62 anni

Pace fiscale, ipotesi tetto a un milione. Salvini: «Incassi oltre i 20 miliardi»

ROMA Apertura delle porte della pensione a 62 anni con quota 100, e pace fiscale per i debiti arretrati fino a un milione di euro. Sono queste le principali novità uscite dal vertice di ieri sulla manovra che ha riunito lo stato maggiore della Lega. Su opzioni, soglie e regole i tecnici lavorano ancora, ma l'indicazione è chiara. «Quota 100 con 64 anni è assolutamente troppo alto. Io ho chiesto al massimo 62», ha spiegato il vicepremier a Porta a Porta, dove ha rilanciato anche obiettivi ambiziosi per la pace fiscale. «Si possono incassare più di 20 miliardi di euro», ha detto, indicando però cifre che restano distanti da quelle stimate a Via XX Settembre. Sulle pensioni, che restano il centro degli obiettivi leghisti, la proposta di superamento della legge Fornero è in via di definizione sul piano tecnico.

Nel vertice è stata valutata la possibilità di introdurre alcuni paletti per rendere finanziariamente compatibile l'introduzione di quota 100, nella somma di età anagrafica e anzianità contributiva dal 1° gennaio 2019. La soglia a 62 anni rilanciata da Salvini punta a garantire la pensione anticipata a una platea molto ampia.

In questo modo l'accesso anticipato al pensionamento dovrebbe essere consentito ad almeno 300mila lavoratori, per un costo che non dovrebbe superare i 6 miliardi. Con l'obiettivo, indicato anche da Tria, di favorire il ricambio generazionale nei luoghi di lavoro. Anche per il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, che ha partecipato al vertice insieme, tra gli altri, ad Alberto Brambilla, la strada da percorrere è quella del ricorso a quota 100 senza troppi limiti «Il superamento della legge Fornero è un passaggio cruciale e avrà anche l'effetto di favorire la presenza di giovani nel mercato del lavoro».

Per Salvini i canali di pensionamento dovrebbero essere due: quota 100 ma anche 41 anni e sei mesi di contribuzione a prescindere dall'età anagrafica. Ma la seconda opzione dovrebbe rimanere congelata almeno fino al 2020 per la dote non trascurabile necessaria a coprirla.

Il principale nodo da sciogliere per superare la riforma Fornero resta quello delle risorse. Secondo la società di ricerca Tabula la proposta della Lega costerebbe complessivamente 13 miliardi al lordo delle tasse (9 al netto). A lasciare intendere che c'è una questione risorse è stato anche ieri il ministro dell'Economia Giovanni Tria: sulle pensioni «va studiata la correzione della Fornero e bisogna facilitare il turn over nelle imprese, il problema è controllare i costi e farlo rispettando i vincoli di bilancio».

Dalle parole di Tria sembrerebbe emergere una sorta di corsia prioritaria da concedere all'utilizzo di quota 100 per la gestione degli esuberanti per le crisi aziendali. «Molte grandi aziende - ha spiegato Tria - mi hanno detto in questi giorni che il blocco delle uscite impedisce il rinnovo di chi lavora in quelle imprese».



Al ministero del Lavoro da diverse settimane si sta studiando l' ipotesi di creare un fondo esuberi, in parte direttamente alimentato dalle imprese, per consentire alle parti sociali, di utilizzare quota 100 per la gestione delle crisi aziendali.

Nella partita potrebbero avere un ruolo anche i fondi interprofessionali (per la formazione) che con il Jobs Act hanno già messo un piede nella gestione delle politiche di ricollocazione. Su questo punto non sono esclusi nei prossimi giorni incontri con imprese e sindacati.

Intanto la Lega guarda con favore anche alla proposta di legge presentata ieri da Fratelli d' Italia per favorire l' accesso in Italia ai pensionati degli altri Paesi Ue azzerando le tasse per 10 anni. In fatto di fisco dal vertice arrivano molte conferme e qualche novità. La pace fiscale, per evitare l' effetto-condono generalizzato, potrebbe fermarsi ai debiti da un milione, lasciando per quelli più alti la strada dell' accertamento con adesione semplificato.

Resta in discussione l' idea del taglio di un punto dell' Irpef per il primo scaglione (dal 23% al 22%), che potrebbe però lasciare spazio a un intervento più ambizioso ma messo in calendario per l' anno prossimo. Confermata l' estensione del forfait al 15% per le partite Iva e Pmi fino a 65mila euro, mentre il 5% aggiuntivo per la quota incrementale prova a sfondare il tetto ipotizzato da 100mila euro. La riduzione al 15% in cantiere per l' Ires sugli utili reinvestiti punta a essere strutturale, per favorire la programmazione delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco Rogari Gianni Trovati

TESSILE-ABBIGLIAMENTO

Moda donna sempre più trainata dall' export

Il mese fashion entra nel vivo: apre Milano XL e si guarda a fiere e sfilate

Il mosaico settembrino della moda di Milano si arricchisce di nuovi tasselli, dei quali ieri sono stati presentati dettagli e anticipazioni. Parliamo della fiera Super, organizzata da Pitti Immagine, e del Fashion Film Festival, un' iniziativa ideata da Constanza Cavalli Etro, patrocinata da Comune e Camera della moda, diventata in soli cinque anni uno degli eventi più importanti al mondo per corti di moda.

Il legame con ogni forma di cultura è segnato anche dall' inaugurazione, stasera, della mostra dedicata allo "stile" dei Kennedy, evento sponsorizzato da Tiffany, che conferma il posto privilegiato riconosciuto dal marchio americano di gioielli all' Italia e a Milano, come capitale mondiale del pret-à-porter, per la donna e per l' uomo, insieme a Firenze. Una convinzione sostenuta dai numeri: «Le stime di Confindustria Moda su dati Istat indicano una crescita del comparto donna del sistema moda del 2,1% nel 2017, con un export in aumento del 3,4% e che vale il 62% del fatturato complessivo - ha spiegato Raffaello Napoleone, amministratore delegato di Pitti Immagine -. I primi cinque mesi del 2018 confermano questi dati e ci fanno ben sperare per l' intero anno, soprattutto grazie alle esportazioni, in costante aumento dal 2012, quando valevano il 55,6%, 6,4 punti in meno rispetto allo scorso anno. «A soffrire sono i consumi interni, che riflettono le difficoltà dell' economia italiana a uscire dalla crisi iniziata proprio dieci anni fa con il crac di Lehman», ha aggiunto Napoleone.

La buona salute dei dati complessivi del comparto donna - il più importante del tessile-abbigliamento, pur crescendo meno della parte uomo - si rispecchiano nei numeri di Super, che quest' anno durerà un giorno in più (21-24 settembre) e tornerà nel Padiglione Visconti di via Tortona, uno spazio di proprietà del Teatro alla Scala dove troveranno spazio oltre cento brand di abbigliamento e accessori da donna delle collezioni per la primavera-estate 2019.

«Puntiamo a creare un contenitore che superi il concetto di fiera - ha spiegato Agostino Poletto, direttore generale di Pitti Immagine -. Lavoriamo a una manifestazione contemporanea, con una dimensione esperienziale che potremmo definire pop».

I brand scelti per Super (per il 40% nuovi rispetto all' edizione di febbraio e per il 40% provenienti dall' estero) puntano a stupire e a dare ai buyer presenti a Milano per le presentazioni e sfilate del calendario della Camera della moda (18-24 settembre) un' offerta estremamente varia. Se si aggiungono le fiere in programma negli stessi giorni, chi verrà a Milano per questa stagione di collezioni donna (e uomo) avrà



una scelta se possibile ancora maggiore rispetto alle fashion week di Parigi e nemmeno paragonabile con quelle di Londra e New York (in corso in questi giorni).

Oltre alle sfilate e presentazioni in showroom (18-24 febbraio, come detto) a partire da venerdì 14 e fino al 26 settembre ci saranno Mipel e Micam (saloni dedicati a pelletteria e calzature, 16-19 settembre), Linea pelle (25-26), TheOne (pret-à-porter e pellicce, 21-24) e Homi, la fiera dedicata alla casa che quest'anno avrà una sezione molto ampia per la bigiotteria "fashion", un comparto sempre più strategico per l'immagine dei brand.

Questa sera ci sarà inoltre inaugurazione della seconda edizione di Milano XL, la manifestazione organizzata da Confindustria Moda in partnership con Assolombarda, Comune di Milano, Ice e Mise. Da domani al 23 settembre cittadini, turisti e buyer potranno visitare le sei installazioni dedicate alla filiera del tessile-abbigliamento-moda. Un'iniziativa di sistema (si veda anche Il Sole 24 Ore del 4 settembre) che vede insieme aziende del monte (in particolare tessile e conceria) e del resto dell'industria "allargata", come cosmesi, occhiali e gioielli, con spazi dedicati a Federorafi, Anfao-Mido (occhiali), Cosmetica Italia, Milano Unica, Unic-Lineapelle.

Fil rouge del mese della moda che entra nel vivo oggi è la sostenibilità, alla quale è dedicata Milano XL e che è inoltre priorità della Camera della moda: domenica 23 settembre alla Scala verranno consegnati i Green Carpet Fashion Awards, organizzati dall'associazione guidata da Carlo Capasa insieme a Eco-Age, punto di riferimento globale per la "moda verde". Last but not least, ci saranno molte inaugurazioni di nuovi negozi, nel quadrilatero della moda e non solo: e a proposito di sostenibilità ambientale, in zona Brera aprirà il primo monomarca di Save the Duck, marchio italiano di piumini "animal free".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giulia Crivelli

EXPORT

Avanti con il piano made in Italy, per il 2019 in arrivo 140 milioni

Confindustria: «La cabina di regia è un esempio di best practice»

ROMA Nessuna marcia indietro. Il governo "pentaleghista" sembra voler raccogliere il testimone del Piano straordinario per il made in Italy dandogli continuità nel 2019.

La cabina di regia per l'internazionalizzazione, copresieduta ieri dai ministri degli Esteri e dello Sviluppo economico, Enzo Moavero Milanesi e Luigi Di Maio, ha approvato un documento in cui si «condivide l'esigenza di uno stanziamento per il 2019 che si attesti attorno ai 130-150 milioni di euro di risorse aggiuntive rispetto a quelle della programmazione ordinaria». Quest'ultima, va ricordato, vale circa 16,5 milioni. E, per il 2019, ulteriori 50 milioni erano stato recuperati dal precedente governo utilizzando fondi perenti dello Sviluppo economico. Per il 2019, dunque, le risorse per la promozione dovrebbero arrivare complessivamente a circa 200 milioni.

Gli obiettivi e le misure La cabina di regia organizzata alla Farnesina, alla quale hanno partecipato i principali soggetti pubblici che si occupano di internazionalizzazione, le associazioni imprenditoriali e i rappresentanti delle regioni, ha condiviso alcuni obiettivi tra i quali aumentare la quota delle aziende che esportano in modo abituale, soprattutto tra le Pmi e quelle del Mezzogiorno, e far crescere il peso delle vendite online.

Le imprese italiane che esportano sono 195.745, numero aumentato di sole 6mila unità dal 2012. Ma c'è anche un problema di "intensità": 183mila imprese, quindi il 93,5% del totale, esprimono solo il 23,9% delle esportazioni totali. Quanto all'e-commerce, siamo solo 25esimi su 28 stati membri della Ue per quota di Pmi che vendono online.

In termini di iniziative e di misure, si prospetta la terza edizione dei voucher concessi alle Pmi per assumere a tempo degli export manager, favorendo in particolare aggregazioni, filiere e reti. E potrebbe partire un progetto pilota per i "temporary digital manager" proprio per sviluppare i canali digitali. Conferma in vista anche per il piano Export Sud coordinato dall'Agenzia Ice.

Paesi e settori Più spazio a Cina e paesi emergenti. Dietro questa indicazione di massima, con l'India che per la prima volta sarà tra i paesi oggetto di un «piano speciale», si sviluppa un elenco di settori prioritari, dalla meccanica all'agroalimentare alle scienze della vita alla green economy. La promozione punterà poi in modo particolare su alcuni settori tipici del cosiddetto "government to government":



energia, aerospazio e difesa. Nel suo intervento durante la cabina di regia, il ministro dell' Economia Giovanni Tria ha evidenziato l' importanza di agire in continuità per dare respiro alle politiche di promozione.

Il ministro Di Maio ha insistito su alcuni temi: no all' export di armi verso Paesi in guerra, studiare applicazioni della blockchain per la certificazione dei prodotti made in Italy, sviluppare «una sorta di Amazon del made in Italy, che faciliti la vendita dei prodotti italiani».

Su quest' ultimo punto in realtà ci sono già iniziative - l' ultima è la partnership definita dall' Ice con il gruppo cinese Alibaba - che favoriscono la vendita delle Pmi italiane sui grandi marketplace, Amazon inclusa. Il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano, che ha concluso i lavori alla Farnesina, ha evidenziato la necessità di aumentare il fatturato medio degli esportatori. Il collega dello Sviluppo, Michele Geraci - che sottolinea «lo spirito concreto della riunione alla Farnesina» - lavorerà anche all' attrazione degli investimenti esteri puntando sull' incremento di operazioni "greenfield".

Confindustria dal canto suo torna sul tema della continuità.

«La cabina di regia è un esempio di best practice della collaborazione pubblico-privata e conferma che lavorare in squadra produce risultati - dice Licia Mattioli, vicepresidente per l' internazionalizzazione di Confindustria - È importante dare continuità e rendere il Piano "straordinario" per il made in Italy "strutturale"». Mattioli cita anche l' importanza «di un' azione di Governo che supporti gli accordi commerciali della Ue come strumento a disposizione delle imprese per ampliare l' accesso ai mercati esteri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Carminé Fotina